

# Messaggio

| numero      | data          | Dipartimento |
|-------------|---------------|--------------|
| <b>7803</b> | 18 marzo 2020 | TERRITORIO   |
| Concerne    |               |              |

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 16 ottobre 2018 presentata da Francesco Maggi e cofirmatari (ripresa da Nicola Schoenenberger) "Vietare il glifosato"**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con la mozione del 16 ottobre 2018, si chiede al Consiglio di Stato di prendere tutte le misure necessarie per vietare la vendita e l'utilizzo del glifosato, un principio attivo contenuto in numerosi prodotti erbicidi non selettivi, autorizzati a livello federale per il possibile impiego in ambito professionale (es. agricoltura, viticoltura e arboricoltura) e privato. La lista completa di tali prodotti, che per essere immessi sul mercato devono essere omologati dall'Ufficio federale dell'agricoltura secondo quanto prescritto dall'Ordinanza sui fitosanitari (OPF), è consultabile alla pagina web [www.psm.admin.ch](http://www.psm.admin.ch) → Principi attivi → Glifosato.

### **1. INTRODUZIONE E VALUTAZIONI GENERALI**

#### **1.1 Contesto della mozione**

La mozione chiede di seguire l'esempio del Consiglio di Stato del Canton Vaud, che ha varato una serie di misure per limitare entro il 2022 l'impiego di glifosato sul proprio territorio. Si fa notare come, contrariamente a quanto indicato dal testo della mozione qui in discussione, il Canton Vaud non ha di fatto proposto misure legislative per portare gradualmente ad un divieto totale del glifosato visto che le competenze dei Cantoni non sono tali da poter implementare delle misure così incisive. In particolare, la competenza di autorizzare l'immissione sul mercato di prodotti fitosanitari è allocata presso la Confederazione e ai Cantoni sono assegnati solo diversi compiti di controllo sulle prescrizioni federali di vendita e di utilizzo.

Come si evince dal rapporto del Consiglio di Stato del Canton Vaud qui allegato (All. 1), il piano d'azione propone di stabilire lo stato dell'impiego di glifosato da parte dei servizi cantonali, dei Comuni e degli enti parastatali. Sulla base dei risultati, è stata annunciata la messa in opera di misure di lotta alternativa per i servizi statali e parastatali, con la rinuncia in tutti gli ambiti diversi da quello dell'agricoltura e la concretizzazione di un piano d'azione per eliminare entro il 2022 l'impiego di glifosato nei settori controllati dallo Stato dell'agricoltura, della viticoltura e dell'arboricoltura. Parallelamente, sono state annunciate un rafforzamento del controllo del mercato per la vendita di fitosanitari e del loro utilizzo conforme alle disposizioni di legge, una campagna d'informazione presso i Comuni, i professionisti interessati, i rivenditori e la popolazione in generale e infine l'integrazione di informazioni mirate per rendere attenti i partecipanti a diverse formazioni sulla problematica specifica del glifosato e sulle alternative possibili.

Il testo della mozione qui in discussione cita alcune delle azioni che lo Stato potrebbe intraprendere a tutela della salute pubblica in relazione ai prodotti contenenti glifosato e al loro impiego, in particolare:

- verificare affinché i servizi statali e parastatali rinuncino totalmente all'utilizzo del glifosato;
- proporre una campagna d'informazione per portare a diminuire l'utilizzo di prodotti con glifosato;
- assicurarsi che vivai e rivenditori ritirino i prodotti dai loro scaffali;
- introdurre un divieto esplicito di utilizzo di tali prodotti previo consulto con le autorità federali.

Dopo alcune riflessioni e considerazioni di carattere generale, questi spunti vengono di seguito discussi nello sviluppo del presente Rapporto.

## **1.2 Polemica e dubbi sul glifosato, azioni e valutazioni a livello federale**

Il glifosato è un principio attivo contenuto in diversi erbicidi, appartenenti alla categoria dei fitosanitari, tra i più venduti in Svizzera. Si ritrova al momento al centro di polemiche e di numerose discussioni, accresciute in particolare dal 2015, quando l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) l'ha incluso nella "Categoria 2A" tra i probabili cancerogeni per l'uomo (All. 2). Questa conclusione in seguito non è stata condivisa da altri enti internazionali preposti quali l'Autorità europea per la sicurezza alimentare EFSA, l'Agenzia europea per le sostanze chimiche ECHA e altri. Le opinioni dell'Ufficio federale dell'agricoltura UFAG e dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria USAV sono riportate in allegato (All. 3 e 4). Si legge come, in Svizzera e in Europa, il glifosato non è classificato come cancerogeno. Si fa notare come lo IARC non sia un'autorità regolatoria e non esamini quindi i prodotti chimici nel quadro delle necessarie valutazioni del rischio, che comprendono anche l'apprezzamento quantitativo della possibile esposizione di utilizzatori e consumatori. La IARC ha in seguito emanato una nota in risposta a tali critiche, affermando tra le altre cose che "identificare i pericoli cancerogeni è un primo importante e cruciale passo necessario nella determinazione e nell'analisi del rischio; dovrebbe rappresentare una "bandiera rossa" per coloro che sono incaricati di proteggere la salute pubblica (All. 5).

Allo stato attuale, in Europa, l'autorizzazione per immettere sul mercato prodotti contenenti glifosato è stata rinnovata nel 2017 e per una durata di cinque anni. A seguito di queste decisioni, l'UFAG ha mantenuto il glifosato nella lista delle sostanze approvate in Svizzera. Lo scrivente Consiglio non è in grado di fornire ulteriori elementi in relazione alla potenziale tossicità cronica e ai presunti effetti cancerogeni del glifosato. Se da un lato, come noto, la concretizzazione dei pericoli relativi ai prodotti chimici si possono realizzare in particolare qualora non vengano rispettate rigorosamente le istruzioni d'uso – nel caso concreto minimizzando l'esposizione degli utilizzatori del prodotto –, d'altra parte i possibili e in parte controversi effetti cancerogeni del glifosato richiederebbero ulteriore prevenzione sulla base del principio di precauzione. Tale principio vuole, in assenza di certezze, che vengano rese operative azioni attive a eliminare o almeno a contenere dei possibili effetti negativi per l'uomo o per l'ambiente.

Altri pericoli legati al glifosato, in particolare quelli legati alla protezione dell'ambiente o ai residui nelle derrate alimentari, appaiono invece d'acchito molto più rassicuranti: la sostanza presenta per esempio tempi di degradazione relativamente rapidi nell'ambiente e le valutazioni ecotossicologiche, riprese dal Centro di competenza svizzero Ecotox di

Dübendorf, mostrano criteri di qualità acuto e cronici molto meno restrittivi rispetto ad altri principi attivi più problematici.

È utile anche segnalare il contenuto di una mozione adottata dal Consiglio nazionale nello scorso settembre del 2018 (All. 6) dal titolo "Studiare la fattibilità e le modalità di un piano per l'abbandono progressivo del glifosato". Nella sua presa di posizione, il Consiglio federale sostiene che, se impiegati conformemente alle prescrizioni, i prodotti fitosanitari contenenti glifosato non presentano rischi per la salute umana. Un divieto di utilizzo in Svizzera non avrebbe che un impatto marginale per i residui nelle derrate alimentari e non vi sarebbero quindi ragioni per giustificare il ritiro di diserbanti contenenti glifosato. Il Consiglio federale si è detto tuttavia disposto, alla luce di un potenziale abbandono di alcuni Paesi dell'UE, a effettuare uno studio sulla fattibilità e le modalità di un eventuale abbandono progressivo.

### **1.3 Ruoli istituzionali, compiti e attività del Cantone**

In Svizzera, l'introduzione sul mercato di fitosanitari e le relative istruzioni e limitazioni d'uso, sono regolamentate principalmente dall'Ordinanza sui prodotti fitosanitari (OPF) e dall'Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici (ORRPChim). Queste basi legali si prefiggono come obiettivo la protezione dell'essere umano e dell'ambiente. I fitosanitari devono essere sottoposti a una severa prassi d'omologazione, coordinata a livello federale dall'UFAG. La posizione degli Uffici federali competenti alla valutazione nell'ambito della procedura di omologazione è riassunta nei documenti allegati (All. 3 e 4).

Il compito principale dei Cantoni consiste nella sorveglianza dell'osservanza delle prescrizioni federali. La relativa applicazione nell'ambito dell'OPF e dell'ORRPChim, sotto il cappello delle Leggi federali sui prodotti chimici LPChim e sulla protezione dell'ambiente LPAmb, è assegnata per il Ticino alla Divisione dell'ambiente e alla Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo SPAAS del Dipartimento del territorio. Tali compiti sono stati ripresi dalle Leggi di applicazione cantonali delle relative Leggi federali (LaLPChim e LaLPAmb).

In questo ambito, lo scrivente Consiglio segnala come parte delle misure citate nel rapporto del Consiglio di Stato del Canton Vaud siano già state implementate in Ticino. Negli ultimi anni, in particolare, l'accento è stato posto a misure che possano ridurre in maniera generalizzata i consumi di fitosanitari e biocidi, in linea con il Piano d'azione federale per la riduzione del rischio e l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari. A livello ambientale, infatti, si riscontrano in tutta la Svizzera troppi residui di pesticidi nei corsi d'acqua, come è possibile anche evincere dai risultati di uno specifico studio federale con una stazione di misura sul Piano di Magadino (risultati disponibili al sito: [www.ti.ch/prodotti-chimici](http://www.ti.ch/prodotti-chimici)). Per questo motivo nel 2017 e nel 2018 è stata effettuata dal Dipartimento del territorio una campagna di sensibilizzazione per una riduzione dei consumi di questi prodotti a favore di alternative. Questa campagna, che tocca anche i prodotti a base di glifosato, ha visto un'ampia sensibilizzazione della popolazione in generale ma anche di diversi professionisti ed enti pubblici. Una riduzione d'uso dei fitosanitari in generale e degli erbicidi in particolare, viene infatti considerata parte del necessario principio di precauzione già citato. Tra le diverse misure proposte nell'ambito della campagna di sensibilizzazione già svolta è possibile citare in particolare:

- oltre 10 incontri con la popolazione nell'ambito di manifestazioni, fiere ed eventi;
- eventi informativi con partner, attori ed enti pubblici coinvolti, con l'illustrazione delle alternative al diserbo chimico;

- invio d'informazioni a tutti i Comuni, partecipazione a trasmissioni radiofoniche e televisive, articoli e opinioni sulla stampa.

Ancora troppo spesso, inoltre, in Ticino come nel resto della Svizzera, non viene rispettato il divieto d'impiego di erbicidi – non di rado a base di glifosato – su e lungo strade, sentieri e spiazzi o lungo i corsi d'acqua secondo ORRPChim. L'intenzione del Canton Vaud di adottare misure repressive contro utilizzatori privati o professionali, con l'adozione di procedure amministrative contro i responsabili, sono già realtà nel nostro Cantone da diversi anni. Per esempio, negli ultimi 5 anni, a seguito di una media di circa 15 segnalazioni annue, sono state aperte dalla Divisione dell'ambiente numerose procedure amministrative.

Il Cantone promuove infine già oggi ulteriori misure dirette o indirette volte a diminuire l'utilizzo di erbicidi in ambito agricolo. Questo avviene in applicazione di ulteriori basi legali come l'Ordinanza sui pagamenti diretti, per i contributi previsti per la rinuncia parziale o totale agli erbicidi, con la promozione dell'agricoltura biologica e nella consulenza relativa all'adempimento delle esigenze ecologiche. Si segnala pure come siano in corso, anche con il sostegno del Cantone, delle sperimentazioni mirate a prevenire o a ridurre ulteriormente l'impiego di erbicidi in agricoltura.

#### **1.4 Utilizzo di glifosato da parte di servizi statali e parastatali**

Allo stato attuale, esistono diversi settori in cui servizi statali o parastatali fanno legittimamente ricorso a prodotti contenenti glifosato. Gli ambiti di applicazione spaziano, per citarne alcuni, dal giardinaggio alla gestione e alla manutenzione degli spazi verdi, alla lotta contro le piante alloctone invasive, all'agricoltura e alla viticoltura. Per stimare le possibili ripercussioni di un eventuale abbandono di prodotti contenenti glifosato per i servizi statali e parastatali, il Consiglio di stato ha incaricato la SPAAS di procedere a una raccolta di dati e di valutare le possibili conseguenze delle modalità sostitutive, con i relativi tempi di realizzazione.

Nel corso del mese di giugno 2019 è stata quindi diffusa, all'interno di tutti i Dipartimenti, la richiesta di rispondere a un sondaggio sull'utilizzo di erbicidi in generale e su quelli contenenti glifosato come principio attivo in particolare. I risultati sono raccolti in un rapporto redatto dalla SPAAS (All. 7).

## **2. CONSIDERAZIONI GENERALI E SULLE PROPOSTE DELLA MOZIONE**

Alla luce delle considerazioni esposte nell'introduzione, lo scrivente Consiglio prende atto in particolare delle differenti valutazioni di esperti ed enti preposti in merito alla cancerogenicità del glifosato e, di riflesso, dei prodotti fitosanitari presenti sul mercato che lo contengono. Nonostante le considerazioni rassicuranti a livello federale, si ritiene opportuno agire nell'ambito delle competenze del Cantone. Con queste considerazioni, entriamo ora nel merito delle richieste presentate con la mozione.

### **2.1 Richiesta di verificare affinché i servizi statali e parastatali rinuncino totalmente all'utilizzo del glifosato**

Lo scrivente Consiglio, richiamato il rapporto redatto dalla SPAAS, in considerazione del principio di precauzione e considerata l'evoluzione della tecnica – in particolare le alternative esistenti – ritiene di principio realizzabile, sostenibile e auspicabile una rinuncia all'impiego di prodotti contenenti glifosato da parte dei servizi statali e parastatali.

Tuttavia, si fa notare come l'abbandono sistematico del possibile impiego di prodotti contenenti glifosato potrebbe, in casi particolari, comportare delle criticità a livello pratico o addirittura ecologico. Si fa in particolare riferimento all'ambito della lotta ad alcune piante alloctone invasive, per le quali una recente valutazione basata su un ecobilancio suggerisce che l'impiego di glifosato potrebbe complessivamente risultare più sostenibile rispetto ad altre varianti. Peraltro anche il Canton Vaud ha previsto di mantenere aperta la possibilità di impiegare prodotti con glifosato in situazioni particolari. Per quanto concerne la lavorazione di terreni in pendenza e pesanti si stanno testando delle alternative per contenere i fenomeni d'erosione, pur proseguendo nella ricerca di ulteriori opzioni che non necessitino il ricorso a prodotti fitosanitari. Scopo del processo continuo di miglioramento delle buone pratiche è ottimizzare costantemente il rapporto tra produzione agricola e tutela delle basi della vita e delle risorse naturali.

## **2.2 Proporre una campagna d'informazione per portare a diminuire l'utilizzo di prodotti con glifosato**

Sulla base del principio di precauzione e della situazione generale riassunta nel presente Rapporto, si concorda con questa proposta. Si suggerisce al Gran Consiglio di incaricare il Consiglio di Stato, e per esso il Dipartimento del territorio, di riproporre la campagna di "Sensibilizzazione per una riduzione dei consumi di pesticidi", mettendo tuttavia in esplicita evidenza i possibili effetti cancerogeni del glifosato per gli utilizzatori sulla base delle informazioni contenute agli Allegati 2 e 5. In questo modo, gli utilizzatori potranno adottare, con ancora maggiore attenzione e cognizione di causa, le misure previste per la protezione personale e il corretto impiego dei prodotti.

Si auspica in questo modo che prosegua, ancora più velocemente di quanto già attualmente in corso, la tendenza alla diminuzione dei quantitativi di erbicidi commercializzati in Svizzera, da 850 a 600 tonnellate negli ultimi 10 anni, un calo dovuto principalmente alla riduzione della vendita di prodotti a base di glifosato, -45% rispetto al 2008, in favore di alternative che non prevedono l'impiego di prodotti chimici (All. 8).

## **2.3 Assicurarsi che vivai e rivenditori ritirino i prodotti dai loro scaffali**

Alla luce di quanto esposto e delle competenze assegnate ai Cantoni, non è possibile dare seguito a questa richiesta. Si segnala tuttavia come, su base volontaria e a seguito della valutazione della IARC, diversi grandi distributori abbiano ritirato volontariamente dalla propria offerta tutti i prodotti contenenti glifosato, sostituendoli con erbicidi considerati meno problematici per la salute degli utilizzatori, soprattutto privati.

Si propone di incaricare il Consiglio di Stato, nell'ambito della possibile campagna di sensibilizzazione già citata in precedenza, di includere i rivenditori di prodotti contenenti glifosato chiedendo loro attivamente, su base volontaria, di ritirare i prodotti in questione o, subordinatamente, di esporre a beneficio della clientela un'informazione esplicita che possa mettere in opportuno risalto i possibili effetti cancerogeni del glifosato per gli utilizzatori.

## **2.4 Introdurre un divieto esplicito di utilizzo di tali prodotti previo consulto con le autorità federali**

Alla luce delle competenze per introdurre un eventuale divieto d'utilizzo, che sono riservate agli enti federali, e alle opinioni già espresse a più riprese sia dal Consiglio federale sia dagli Uffici federali competenti, si ritiene questa proposta inapplicabile.

### **3. CONCLUSIONI**

Le competenze dei Cantoni sono limitate e non permettono di dare che un seguito solo parziale alle richieste presentate con la mozione qui in discussione. In particolare, non è possibile vietare la vendita e l'utilizzo generalizzato del glifosato nel Canton Ticino.

Il Consiglio di Stato raccomanda di accogliere parzialmente la mozione, e chiede al Gran Consiglio, sulla base del principio di precauzione, di condividere il proposito di rinuncia all'impiego di prodotti contenenti glifosato da parte dei servizi statali e parastatali. Si chiede, analogamente a quanto proposto nel Canton Vaud, di mantenere la possibilità d'impiego in casi particolari, segnatamente nella lotta a piante alloctone invasive. In questo caso, si propone una regolamentazione interna per cui possano essere stabilite dai servizi tecnici competenti del Dipartimento del territorio delle autorizzazioni speciali, limitate nello spazio e nel tempo e rilasciate dopo la valutazione di eventuali richieste da parte degli utilizzatori. L'azienda agricola cantonale sta sperimentando delle pratiche volte a eliminare l'uso del glifosato, con l'obiettivo di assicurare una confacente produzione sostenibile e riuscire a rinunciare all'uso del glifosato entro dicembre 2022.

Il Consiglio di Stato procederà a una specifica campagna d'informazione e sensibilizzazione (costo stimato di CHF 50'000.- su due anni), mettendo in evidenza le conclusioni e il contesto definito dalla specifica monografia della IARC. All'interno di tale campagna, come indicato si prenderà anche contatto con i rivenditori ticinesi di prodotti contenenti glifosato, richiedendo loro, se non fosse già il caso, di rinunciare all'offerta di tali prodotti o, subordinatamente, di esporre a beneficio della clientela un'informazione esplicita che possa mettere in opportuno risalto i possibili effetti cancerogeni del glifosato per gli utilizzatori.

Si auspica in ogni caso che possa proseguire in maniera decisa la tendenza al ribasso già registrata negli scorsi anni in relazione all'impiego di prodotti contenenti glifosato e in favore di alternative che non facciano ricorso a prodotti chimici.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Christian Vitta

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

## **ALLEGATI**

1. Comunicazione e Rapporto del Consiglio di Stato del Canton Vaud in relazione ad un piano d'azione per ridurre l'utilizzo di glifosato sul territorio cantonale, del 6.7.2018.
2. Monografia IARC sul glifosato, marzo 2015.
3. Posizione dell'Ufficio federale dell'agricoltura in merito al glifosato, del 5.12.2017.
4. Posizione dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria e del Consiglio federale in merito ai residui di glifosato nelle derrate alimentari.
5. Posizione dello IARC in risposta alle critiche relative alla Monografia sul glifosato, gennaio 2018.
6. Postulato 17.4059 "Studiare la fattibilità e le modalità di un piano per l'abbandono progressivo del glifosato", adottato dal Consiglio nazionale il 26.9.2018.
7. Raccolta dati e sondaggio SPAAS presso i servizi cantonali sull'impiego di erbicidi, novembre 2019.
8. Statistica dell'Ufficio federale dell'agricoltura sui quantitativi commercializzati di principi attivi di prodotti fitosanitari in base all'uso, stato del 25.1.2019.

## MOZIONE

### Vietare il glifosato

del 16 ottobre 2018

Con la presente mozione i deputati sottoscrittori chiedono al Consiglio di Stato di prendere tutte le misure necessarie per vietare la vendita e l'utilizzo del glifosato, prodotto riconosciuto come «*probabilmente cancerogeno per l'uomo*» da parte dell'OMS. Si tratta di seguire l'esempio del Consiglio di Stato del Canton Vaud che ha varato una serie di proposte legislative per portare gradualmente ad un divieto totale del potente erbicida entro il 2022.

Il 20 marzo 2015 l'OMS, per il tramite del Centro Internazionale di ricerca per il cancro, ha classificato 5 pesticidi, tra cui il glifosato, «*probabilmente cancerogeno per l'uomo*». Si tratta del secondo livello più grave dopo «*certamente cancerogeno*». Il glifosato è un principio attivo contenuto in uno dei diserbanti più conosciuti al mondo, il Roundup, che appartiene al gigante americano Monsanto.

Il glifosato è contenuto in numerosi prodotti utilizzati nel mondo agricolo e in alcuni prodotti di uso domestico (diserbanti chimici per giardini di piccole dimensioni). Nel 2013 300 tonnellate di questa sostanza sono state vendute in Svizzera. Circa un centinaio di prodotti che possiamo trovare sugli scaffali dei nostri supermercati lo contengono. Questo erbicida può creare conseguenze a tutte le cellule viventi, comprese quelle umane.

Questa decisione dell'OMS deve portare a delle profonde riflessioni e a riconsiderare la possibilità di vietare l'utilizzo di questo prodotto tossico per l'uomo e per l'ecosistema.

Uno studio di portata europea, svoltosi durante l'estate 2013, ha permesso di identificare la presenza di residui di glifosato nell'urina umana. I test sono stati effettuati su persone provenienti da diverse parti del mondo e i test effettuati sul campione svizzero non hanno dato risultati differenti.

Molti studi antecedenti le ultime dichiarazioni dell'OMS hanno dimostrato che gli erbicidi a base di glifosato causano gravi danni alla salute (soprattutto in considerazione del fatto che gli additivi contenuti negli erbicidi rafforzano la tossicità del glifosato). In particolare danni del fegato nei topi da laboratori, rischio di linfonodi, danni a livello del DNA, ecc.

Questi risultati da laboratorio giustificano una reazione rapida ed efficace da parte del mondo politico. Si tratta di una problematica concernente la salute pubblica che tocca potenzialmente tutta la popolazione.

Lo Stato può intraprendere diverse azioni come per esempio:

- verificare affinché i servizi statali e parastatali rinuncino totalmente all'utilizzo di glifosato;
- impegnarsi in una campagna d'informazione a tappeto affinché ci sia una rapida diminuzione dell'utilizzo di prodotti a base di glifosato;
- assicurarsi che i vivai e le grandi superfici di vendita ritirino quanto prima questi prodotti tossici dai loro scaffali per evitare rischi di contaminazione e messa in pericolo della salute pubblica;



- introduzione di un divieto esplicito di utilizzo di tali prodotti previo consulto con le autorità federali competenti.

Francesco Maggi

Agustoni - Aldi - Ay - Bacchetta-Cattori - Bang -  
Beretta Piccoli - Corti - Crivelli Barella - Crugnola -  
Dadò - De Rosa - Delcò Petralli - Denti - Durisch -  
Farinelli - Filippini - Fonio - Galeazzi - Garobbio -  
Gendotti - Ghisla - Ghisletta - Jelmini - La Mantia -  
Lepori - Lurati Grassi - Merlo - Morisoli - Pagani -  
Patuzzi - Pedrazzini - Peduzzi - Pellanda - Pini -  
Polli - Pronzini - Pugno Ghirlanda - Quadranti -  
Ramsauer - Robbiani - Schnellmann - Seitz -  
Storni - Terraneo - Viscardi